

La regione prende il nome dal suo capoluogo, **AOSTA**, chiamato dai Romani «**AUGUSTA PRAETORIA**».



Scopri la **Storia** alle pagine 4 - 5



Scopri il **Territorio** alle pagine 6 - 9



Scopri la **Popolazione** alle pagine 10 - 15



Scopri la **Cultura locale** alle pagine 16 - 27



Osserva la posizione della Valle d'Aosta rispetto alle altre regioni d'Italia.

La regione in numeri



SUPERFICIE

3 263 km²

POPOLAZIONE

124 812 abitanti

Aosta (AO): 34 610 abitanti, 583 m s.l.m.

ALTITUDINE MEDIA DELLA REGIONE

2 100 m s.l.m.

COMUNI

74

FIUMI PRINCIPALI

Dora Baltea: 160 km

MONTI PRINCIPALI

Monte Bianco: 4 807 m

Monte Rosa: 4 637 m

Cervino: 4 478 m

Gran Paradiso: 4 061 m



La storia

➔ Preistoria

I primi insediamenti umani in Valle d'Aosta risalgono al Neolitico (III millennio a.C.). Durante l'Età del ferro giunsero in questa zona anche i **Galli**, una popolazione di pastori, agricoltori e artigiani proveniente dall'attuale Francia, che si integrò con le popolazioni locali dando origine al popolo dei **Salassi**.



➔ Età antica

Nel II secolo a.C. i Salassi si scontrarono con i **Romani**, che avevano iniziato la conquista della regione. Soltanto nel 141 a.C. i Romani riuscirono a sconfiggerli e a conquistare il territorio dell'attuale Valle d'Aosta. I Salassi, tuttavia, continuarono a ostacolare i Romani in tutti i modi, finché nel 25 a.C. un console romano li fece catturare, fece bruciare le loro abitazioni e li ridusse in schiavitù. Nel luogo dove sorgeva l'accampamento romano fu fondata *Augusta Praetoria*, l'attuale Aosta.



➔ VI-X secolo

Dopo la caduta dell'Impero romano (nel V secolo d.C.) la Valle d'Aosta subì numerose invasioni da parte di **Goti**, **Burgundi**, **Ostrogoti**, **Bizantini** e **Franchi**. In seguito la Valle d'Aosta entrò a far parte del **regno di Borgogna**.



XI-XVIII secolo



Nel 1031, quando morì l'ultimo re dei Borgogni, sulla regione cominciò ad affermarsi la dinastia dei **Savoia**. Nella prima metà del Cinquecento tra Francia e Spagna vi furono feroci guerre, che coinvolsero anche i Savoia. La Valle d'Aosta, però, restò fuori dai conflitti. Dopo la Rivoluzione Francese fu occupata dalle truppe francesi e nel 1800 fu annessa alla **Repubblica Francese**.

XIX-XX secolo



Nel 1814 la Valle d'Aosta tornò ai Savoia, di cui seguì le vicende storiche fino alla formazione del Regno d'Italia nel 1861. Durante la Seconda guerra mondiale (1940-1945) la popolazione valdostana partecipò attivamente alla Resistenza. Nel 1948 la Valle d'Aosta divenne una **regione autonoma a statuto speciale**.

Oggi

Con compagni e insegnante aggiorna la linea del tempo scrivendo quali sono gli episodi più significativi accaduti in Valle d'Aosta negli ultimi anni.

Il paesaggio

Il territorio della Valle d'Aosta è quasi interamente montuoso.

La montagna della regione sono formate per lo più da dura roccia granitica, di colore scuro e dai profili aguzzi. Numerosi **ghiacciai** ricoprono i rilievi. Molti **laghetti alpini** completano il paesaggio montano.

Tra i monti si aprono numerose valli; la principale è quella percorsa dalla Dora Baltea, che va da ovest verso est. In questa vallata confluiscono valli minori più strette, percorse e modellate da torrenti e fiumi, tra le quali ricordiamo la *Valle di Gressoney*, la *Valtournenche*, la *Valpelline*, la *Val di Cogne* e la *Val di La Thuile*.



100%
montagna

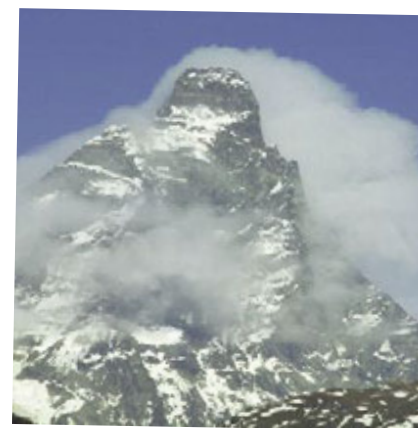
I giganti della Valle

Tra le numerose cime delle Alpi s'impongono quattro «giganti»: il **Monte Bianco**, il **Monte Rosa**, il **Cervino** e il **Gran Paradiso**.



Monte Rosa

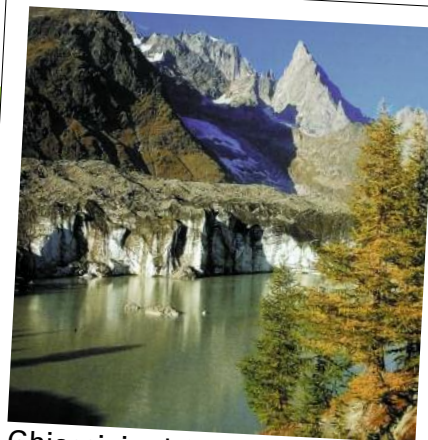
Il Monte Bianco è il più elevato d'Europa ed è situato al confine tra Italia, Francia e Svizzera. Il Monte Rosa, al confine tra Italia e Svizzera, comprende numerose cime oltre i 4000 metri, fra le quali la vetta principale è il Dufur. Il Cervino, al confine tra Italia e Svizzera, è per altezza la terza cima delle Alpi. Il Gran Paradiso, tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, è articolato in quattro dorsali separate da profonde valli e ospita numerosi piccoli ghiacciai.



Cervino

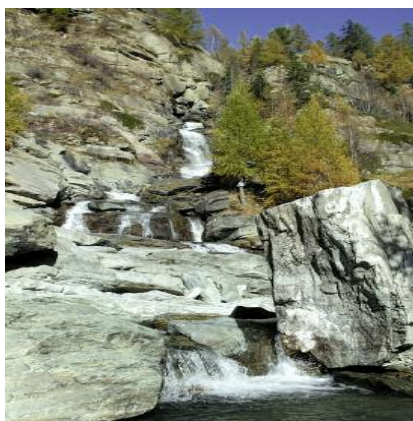
I ghiacciai

Sul **Monte Bianco** si trovano il **ghiacciaio del Gigante**, **del Miage**, **della Brenva** e **del Triolet**; sul **Rosa** il **ghiacciaio del Lys**; sul **Cervino** il **Plateu Rosa** e il **ghiacciaio del Teodulo**. D'estate il calore del Sole fa sciogliere una parte dei ghiacci, che contribuiscono così ad alimentare i corsi d'acqua valdostani.



Ghiacciaio del Miage

I fiumi e i laghetti alpini



Dora Baltea

Il fiume più importante della Valle d'Aosta è la **Dora Baltea**, che nasce alle pendici del Monte Bianco, attraversa tutta la regione e poi entra in territorio piemontese, dove raggiunge il Po. Tutti gli altri corsi d'acqua della Valle d'Aosta, che scendono dalle cime disposte intorno alla valle principale, sono affluenti della Dora.

Il **Lago Blu** (2000 m) è situato a circa mezz'ora di cammino dalla stazione sciistica di Breuil-Cervinia ed è

un piccolo specchio d'acqua contornato da larici secolari. Essendo alimentato da acqua sorgiva è sempre limpido: ciò consente di vedere il Cervino riflesso nelle sue acque.



Lago Blu

Il clima

La corona delle montagne difende la Valle d'Aosta dalle più fredde correnti del nord. Il clima è di tipo **montano**, con abbondanti nevicate in inverno ed estati fresche e ventilate.

La flora e la fauna



La Valle d'Aosta è una regione ricca di **aree verdi**.

Il territorio pianeggiante delle vallate è stato disboscato per far spazio agli insediamenti urbani e alle coltivazioni (mele, uva, patate e foraggio per il bestiame). A mano a mano che si sale sulle Alpi, si passa dai **castagneti** e dai **quercreti** ai **boschi di betulle**. Salendo di quota le latifoglie sono sostituite dai boschi di conifere, principalmente **abeti rossi** e **larici**. In estate i pascoli si colorano con i fiori del **rododendro rosso**, numerose specie di **orchidee**, il **giglio martagone** e le corolle spinose del **cardo** (foto a sinistra).

Nelle zone rocciose crescono il **semprevivo dei monti**, dalle foglie

carnose e dai fiori rossi, il **ranuncolo dei ghiac-**

ciai, dai fiori bianco-rossi, e la **stella**

alpina (foto a destra). Nel sottobo-

scio vi sono numerose piante di

mirtillo nero.

Alle quote più elevate si trovano i **licheni**, che vivono sulle rocce. I licheni sono molto sensibili all'inquinamento atmosferico e la loro presenza è sintomo di aria pura.



Lo stambecco è il simbolo della regione.



La fauna della Val d'Aosta è caratterizzata da una **componente domestica** (per lo più mandrie di bovini e ovini) e una componente **selvatica**.

Tra i 2 000 e i 3 000 metri di quota vivono **stambecchi**, **camosci**, **marmotte**, **lepri**, **volpi**, **donnole**, **faine** e **scoiattoli**. Nei boschi si trovano **cince**, **codibugnoli**, **fringuelli**, **ghiandaie**, **picchi** e **gufi reali**. Sono presenti numerose specie di **vipere**, che se calpestate o molestate non esitano a mordere. Nelle zone più aperte volano i rapaci a

caccia di prede: **poiane**, **gheppi** e **sparvieri**. Di recente nei cieli della regione sono tornati l'**aquila reale** e il **gipeto**.



- I camosci d'estate scendono verso valle a pascolare.



- Negli alti pascoli e nelle zone rocciose vivono le pernici bianche.



- Nei fiumi vivono le trote marmorate.

La regina dei cieli

L'aquila reale è la regina dei cieli alpini. Il suo volo tranquillo si trasforma improvvisamente in una rapida picchiata quando avvista una preda (lepri, marmotte, piccoli di cervo e caprioli). Il suo ambiente preferito per nidificare sono i fianchi nudi delle montagne e le pareti rocciose.



Le città

In Valle d'Aosta vivono circa 125 mila persone, distribuite in modo non omogeneo sul territorio.



Abitanti per km ²	
meno di 25	light yellow
da 26 a 100	yellow
da 101 a 200	orange
da 201 a 500	dark orange
da 501 a 1000	red
più di 1000	dark red



La Valle della Dora Baltea è la più popolata, mentre nelle valli laterali si trovano soltanto piccoli centri, nei quali ai pochi residenti si aggiungono numerosi turisti sia in estate sia in inverno. La densità media è di circa 38 abitanti per chilometro quadrato ed è una delle più basse d'Italia. Lo scarso popolamento della regione dipende dal territorio montuoso, che non consente grossi insediamenti, e dalla povertà delle risorse, che hanno costretto i valdostani a emigrare in cerca di lavoro.

Il capoluogo


Aosta è il capoluogo della regione. Si estende in un'ampia conca, alla confluenza della Dora Baltea e del Buthier. È sempre stata al centro di due importanti vie di comunicazione con la Francia e con la Svizzera. Oltre ai trafori del

Monte Bianco e del Gran San Bernardo, realizzati soltanto nel XX secolo, bisogna ricordare infatti i due valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, conosciuti fin dall'antichità.



- La **Cattedrale** (foto a sinistra) e la **Collegiata di Sant'Orso** (foto a destra) risalgono all'epoca medievale.





L'**arco di Augusto** si trova sulla via d'accesso alla città e fu costruito per ricordare la vittoria di Augusto sui Salassi e la potenza di Roma. Sotto l'arco si trova un crocifisso di legno, che fu posto lì nel Cinquecento dopo una grave inondazione.

Che bravi gli antichi Romani!

Aosta conserva alcuni monumenti di origine romana. La **Porta Pretoria** è considerata una delle porte romane più belle e più grandi fra quelle giunte fino a noi. Segna l'ingresso principale della città, dove in epoca romana c'era il posto di guardia per il controllo delle merci e dei viaggiatori. La porta è enorme e il passaggio centrale misura 8 metri.



Teatro romano



Porta Pretoria

Il **teatro romano** si trova poco dopo la Porta Pretoria. Probabilmente era un edificio coperto, dato che si trovava in una regione in cui l'inverno era molto freddo. Attualmente sono ancora ben visibili la facciata esterna e l'area delle gradinate riservate agli spettatori. Poteva contenere più di 3000 persone.

Francese o italiano?

La Valle d'Aosta è **bilingue**, per questo le denominazioni della regione e del capoluogo sono in italiano e in francese. La popolazione parla abitualmente il **patois**, un dialetto della famiglia franco-provenzale.



Gara di cani da slitta

Il territorio montuoso della regione ha permesso l'insediamento della popolazione soltanto nell'ampio fondovalle, dove oltre al capoluogo sorgono i pochi centri urbani di medio-piccole dimensioni.

Arrivando dal Piemonte, la prima cittadina che s'incontra è **Pont-Saint-Martin**, chiamata la «porta della Valle». Seguono poi **Saint-Vincent** e **Châtillon**, con le sue fabbriche tessili.



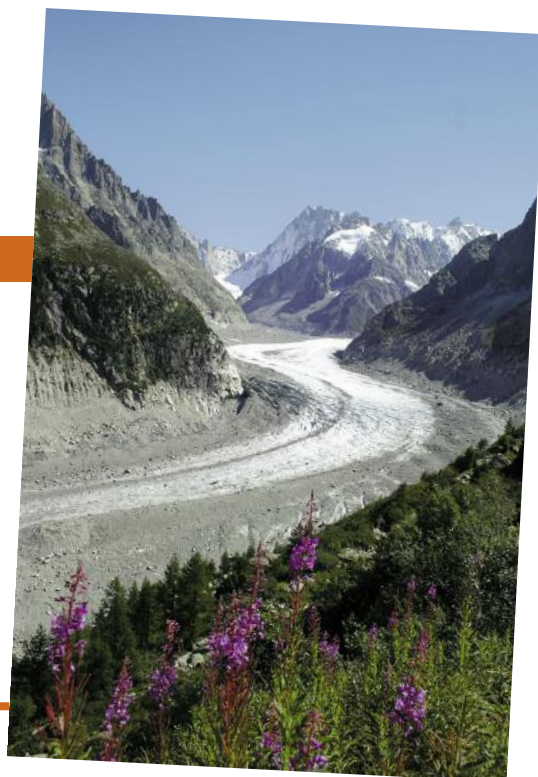
L'ultima cittadina è **Courmayeur**, famosa per gli sport invernali; è situata ai piedi del **Monte Bianco** ed è una delle più antiche **stazioni sciistiche** delle Alpi, insieme all'altrettanto nota **Breuil-Cervinia** (foto in alto), situata a nord-est.



• Monte Bianco

Una gita in Francia

Courmayeur è collegata al centro francese di **Chamonix** tramite il traforo del Monte Bianco e un sistema di funivie. Il versante francese del Monte Bianco, esposto a nord, è molto più freddo di quello italiano. Da Chamonix un treno a cremagliera permette di raggiungere le **Montenvers**, allo sbocco della *Mer de Glace*, il più esteso ghiacciaio della Francia. Qui si può visitare la grotta di ghiaccio con le sue bellissime sculture ghiacciate.



Il comune di **Cogne** è posto nella valle di Cogne, nella **prateria di San'Orso**, che d'inverno si trasforma in un'enorme pista da sci. Gran parte del suo territorio rientra nel Parco nazionale del Gran Paradiso.



Il villaggio della miniera

Sopra Cogne si erge il **monte Creyaz** (3015 m). Alle pendici di questo monte sono situate le miniere di magnetite di Liconi, Colonna e Costa del Pino. Queste erano conosciute già ai tempi dei Salassi e dei Romani e fino al 1979 hanno alimentato le acciaierie Cogne di Aosta. La **miniera di Colonna** diventò un vero villaggio a 2387 m di quota, dove i lavoratori potevano usufruire di una mensa, uno spaccio, una cappella, una biblioteca, un campo per il gioco delle bocce e persino di un cinema! Una funivia portava da Cogne a Colonna.

La cittadina di **Saint-Vincent** deve la sua fortuna a una piccola sorgente di **acque termali**, scoperta nel 1770 dall'abate Jean-Baptiste Perret. Egli notò che le mucche al pascolo bevevano soprattutto l'acqua che

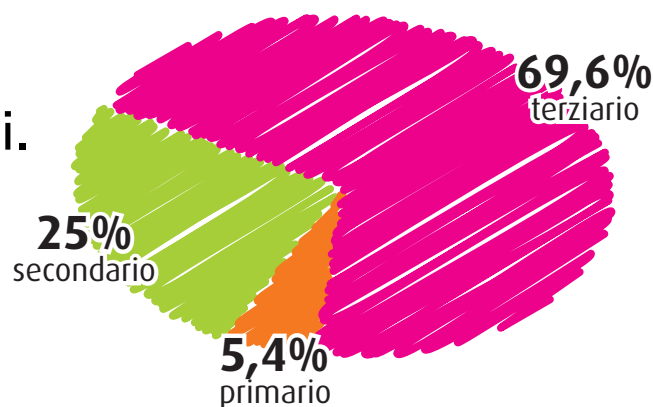
sgorgava da alcune rocce tinte di rosso. Così raccolse quest'acqua e la fece analizzare, scoprendo che aveva proprietà curative. La fama dell'acqua si diffuse rapidamente e molte persone giunsero per le cure termali.



Le attività economiche

La Valle d'Aosta è una regione da primati.

La regione è ai primi posti in Italia per il reddito pro capite (19 199 euro) ed è una delle regioni con il minor tasso di disoccupazione (3,4% contro la media nazionale del 6,8%).



Agricoltura

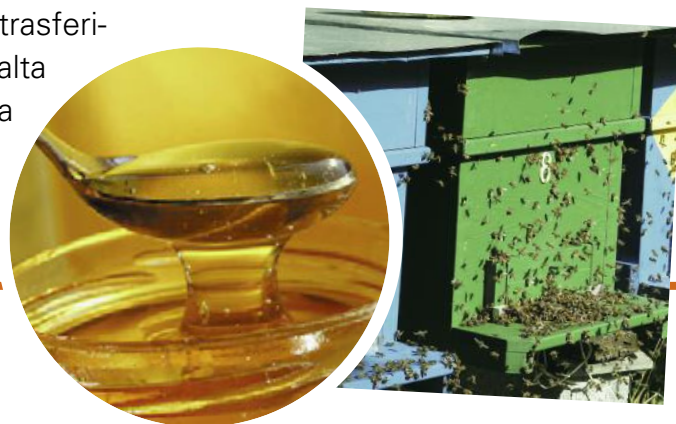
A causa della natura montuosa del territorio l'agricoltura non è molto sviluppata. I fondivalle e i pendii più soleggiate sono i terreni meglio coltivabili, spesso lavorati a **terrazzamenti**. I versanti meno soleggiate sono impiegati per i pascoli e le foreste, da cui si ricava abbondante legname.

La **vite** è la coltivazione più diffusa. Tra gli **ortaggi** si producono principalmente patate e come **alberi da frutta** si coltivano soprattutto meli.

Allevamento

L'allevamento dei **bovini** è una risorsa molto importante per la regione, sia per la produzione di **carne** sia per quella del **latte** da cui si ricavano i numerosi formaggi. In Valle d'Aosta si pratica ancora il trasferimento del bestiame negli alpeggi ad alta quota d'estate e nei pascoli di pianura in autunno.

È molto diffusa l'**apicoltura**, da cui si ricava **miele** in grandi quantità.



Industria



Le numerose centrali **idroelettriche** presenti nella regione sono alimentate dai molteplici corsi d'acqua. In passato l'abbondanza di energia ha favorito la nascita e lo sviluppo dell'industria siderurgica e meccanica, soprattutto nelle zone di Aosta, Cogne, Verrès e Pont-Saint-Martin. Oggi questo tipo di industria risente della crisi del settore.

- La tradizione dell'artigianato per la lavorazione del legno, del ferro battuto, del cuoio, dei merletti e nella produzione alimentare è molto vivace.



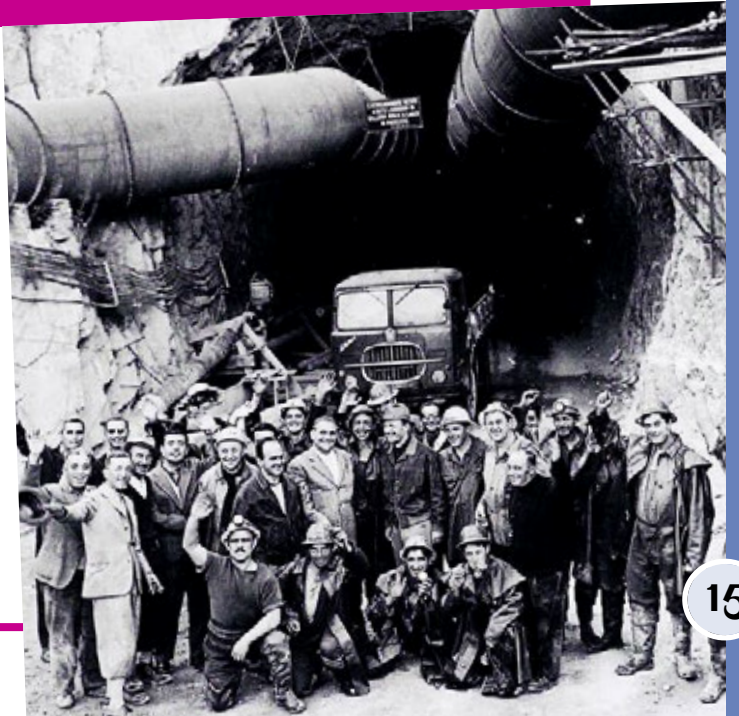
Turismo

La bellezza dei luoghi e le caratteristiche climatiche favoriscono sia il **turismo** estivo sia quello invernale. Il terziario, quindi, è la vera risorsa economica della regione e impiega la maggior parte della popolazione.

- Ai numerosi visitatori la regione offre castelli medievali, edifici di origine romana e oltre 1200 km di piste da sci.

Commercio e vie di comunicazione

La posizione della regione, che si colloca come un vero e proprio ponte fra Italia, Francia e Svizzera, ha favorito il **commercio**. La via di comunicazione principale è l'**autostrada**, che attraversa tutta la regione da Pont-Saint-Martin al traforo del Monte Bianco, collegando Italia e Francia. Con la Svizzera il collegamento è garantito dal traforo e dal valico del Gran San Bernardo. Anche le strade laterali che raggiungono le strade secondarie sono ben sviluppate ed efficienti. Ancora insufficiente, invece, è la **rete ferroviaria** che unisce Aosta a Torino.



Il folklore

In Valle d'Aosta si celebrano antiche fiere e **caratteristiche feste.**

Ogni popolo nel corso dei secoli ha sviluppato abitudini e costumi caratteristici che hanno influenzato il suo modo di parlare, la sua cucina, i suoi canti e le sue feste. Il **folklore** è l'insieme delle tradizioni popolari (proverbi, canzoni, musiche, ninnenanne, abitudini alimentari...) e delle loro manifestazioni. Lo studio del folklore passa attraverso libri, dischi, spettacoli, sagre paesane e musei etnografici, ma anche attraverso ricerche «sul campo». Così gli studiosi del folklore raggiungono i paesi più isolati per raccogliere testimonianze, per farsi raccontare dagli anziani storie e leggende locali o per partecipare alle feste paesane che si svolgono ancora con gli stessi rituali di molti secoli fa.



La fiera di Sant'Orso

La **fiera di Sant'Orso** si tiene ogni anno ad Aosta, il 30 e il 31 gennaio, nel vecchio borgo di Sant'Orso. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi. La fiera nacque per favorire gli scambi di oggetti agricoli, tessuti e merci tra i valdostani e gli abitanti delle regioni circostanti. Riunisce tutti gli artigiani della Valle, che qui presentano la loro migliore produzione: oggetti di legno (utensili, grolle e *sabots*, cioè zoccoli), oggetti in ferro battuto, cesti di vimini, pizzi e tessuti in lana. Non mancano i tipici prodotti della gastronomia regionale, come i formaggi.

La tradizione e la superstizione popolare vogliono che un oggetto comprato alla fiera sia un *porte-bonheur*, cioè un portafortuna per tutto l'anno. Per questo si ritiene che chi compra la **grolla** o la **coppa dell'amicizia** in questa occasione si porti a casa anche fortuna e armonia.



La Madonna del Lago Miserin



Lago Miserin

Il 5 agosto, quando si celebra la **festa della Madonna delle Nevi**, si svolge una processione notturna che attraverso prati e boschi sale da Champorcher al Lago Miserin (2582 m). I fedeli, seguendo la croce, adempiono a un voto che risale al 1630, quando i pochi sopravvissuti alla peste fecero promessa di compiere ogni anno un pellegrinaggio di ringraziamento alla cappella della Madonna.

La Bataille des reines

La *Bataille des reines* (**Battaglia delle regine**) è una tradizione che si svolge da millenni. A scontrarsi, però, non sono persone, ma... mucche! Partecipano al torneo centinaia di esemplari di taglia piccola e robusta, che vengono divise in tre categorie in base al peso e all'età. Le mucche si scontrano in battaglie spettacolari, ma non violente, in cui vince l'animale più agile e tenace. Dopo la premiazione, la Regina sfila tra gli applausi del pubblico con il suo premio in bella mostra: un campanaccio appeso a un collare di cuoio decorato.





Proverbi e canzoni

In tutta Italia i proverbi e le canzoni dialettali sono **molto numerosi**.

Si dice che i proverbi siano la **sapienza dei popoli**; infatti dietro queste brevi frasi si nascondono sempre un **insegnamento** o un invito alla riflessione.

**Leggi alcuni proverbi valdostani
e scopri il loro significato.**



Travail bien invionnà l'est meitsà travonnà.
Un lavoro ben iniziato è già mezzo terminato.

Se feit collier lo dzor de saint Ors, l'ors baille lo tor e dor pe quaranta dzor.

Se fa bel tempo il giorno di sant'Orso [il 1° febbraio], l'orso dà il giro [cioè rivolta il pagliericcio su cui dorme] e dorme ancora per quaranta giorni [quindi l'inverno durerà ancora quaranta giorni].

In pout pà ètre i for et i molin.

Non si può essere al forno e al mulino, cioè in due posti diversi, contemporaneamente.



La canzone dialettale

Le canzoni dialettali della Valle d'Aosta sono famose anche al di fuori del territorio della regione. Sono per lo più in francese e cantano soprattutto la bellezza dell'ambiente alpino. Quella che ti proponiamo è considerata dai valdostani una specie di «inno regionale».

Montagnes valdôtaines

“

Montagnes de ma vallée,
vous êtes mes amours.
Cabanes fortunées,
vous me plairez toujours.
Rien n'est si beau que ma patrie,
rien n'est si doux que mon amie!
Oh montagnards, oh montagnards,
chantez en chœur, chantez en chœur
de mon pays, de mon pays
la paix e le bonheur!

Halte-là! Halte-là! Halte-là!
Les montagnards, les montagnards!
Halte-là! Halte-là! Halte-là!
Les montagnards sont là!
Les montagnards, les montagnards sont là!

«Laisse là tes montagnes
– me dit un étranger –
suis-moi dans mes campagnes.
Viens, ne sois plus berger!».
Jamais! Jamais, cette folie!
Je suis heureux de cette vie;
j'ai ma ceinture, j'ai ma ceinture
et mon béret, et mon béret,
mes chants joyeux, mes chants joyeux,
ma amie et mon châlet!

Halte-là! Halte-là! Halte-là! ...

Sur la cime argentée
de ces pics orageux
la nature domptée
favorise nos jeux.
Vers les glaciers d'un plomb rapide
j'atteins souvent l'ours intrépide!
Et sur les monts, et sur les monts
plus d'une fois, plus d'une fois
j'ai devancé, j'ai devancé
la course du chamois!

Halte-là! Halte-là! Halte-là! ...

Dejà dans la vallée
tout est silencieux;
la montagne voilée
se dérobe à nos yeux...
On n'entend plus dans la nuit sombre
que le torrent mugir dans l'ombre.
Oh montagnards, oh montagnards,
chantez plus bas, chantez plus bas.
Thérèse dorm, Thérèse dorm.
Ne la réveillons pas!

Montagne della mia valle,
voi siete i miei amori.
Capanne fortunate,
mi piacerete sempre.
Niente è così bello come la mia patria,
niente è così dolce come la mia donna!
Oh montanari, oh montanari,
cantate in coro, cantate in coro
del mio paese, del mio paese
la pace e la felicità!

Halte-là! Halte-là! Halte-là!
I montanari, i montanari!
Halte-là! Halte-là! Halte-là!
I montanari sono laggiù!
I montanari, i montanari sono laggiù!

«Abbandona le tue montagne
– mi dice uno straniero –
seguimi nelle mie campagne.
Vieni, non essere più pastore!».
Mai! Mai, questa follia!
Io sono felice di questa vita;
ho la mia cintura, ho la mia cintura
e il mio berretto, e il mio berretto,
i miei canti gioiosi, i miei canti gioiosi,
la mia donna e la mia baita!

Halte-là! Halte-là! Halte-là! ...

Sulla cima argentata
di questi picchi tempestosi
la natura domata
favorisce i nostri giochi.
Verso ghiacciai dalle balze ripide
io raggiungo spesso l'orso intrepido!
E sui monti, e sui monti
più di una volta, più di una volta
io ho preceduto, ho preceduto
la corsa del camoscio!

Halte-là! Halte-là! Halte-là!

Già nella valle
tutto è silenzioso;
la montagna velata
si nasconde ai nostri occhi...
Non si sente più nella notte silenziosa
che il torrente muggire nell'ombra.
Oh montanari, oh montanari,
cantate più sottovoce, cantate più sottovoce.
Teresa dorme, Teresa dorme.
Non svegliamola!

”



Una fiaba valdostana

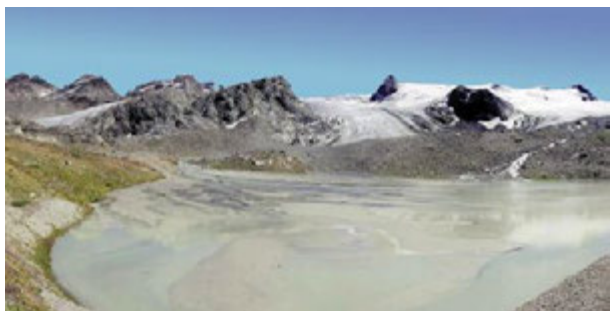
In passato, quando non c'erano ancora la radio, la televisione o il cinema, nelle campagne e sulle montagne la gente trascorrevano le lunghe serate invernali incontrandosi ora presso un abitante del paese ora presso un altro. Di solito il luogo di ritrovo era la stalla, perché era la zona più calda grazie alla presenza degli animali. Durante questo momento di incontro, che in dialetto viene chiamato *viella* (cioè «veglia»), le donne filavano e tessevano, mentre gli uomini raccontavano storie e leggende.

Nella leggenda che leggi qui di seguito si racconta di come abbia avuto origine il **ghiacciaio del RUTOR**.



Il ghiacciaio del Rutor

C'era una volta, là dove oggi si estende l'enorme ghiacciaio del Rutor, un'immensa prateria. Il clima era caldo e la terra fertile produceva erba profumata e fiori colorati. La prateria apparteneva a un uomo molto ricco, che vi aveva realizzato un magnifico alpeggio. Centinaia di mucche vi pascolavano e producevano ottimo latte e ricchi formaggi. Un giorno arrivò in quell'alpeggio Gesù Cristo, vestito da povero mendicante. Egli bussò umilmente alla porta dell'alpeggio e chiese al ricco proprietario la carità di una scodella di latte per inzupparvi un misero tozzo di



pane che aveva con sé. Ma il ricco, che aveva un cuore di pietra, si infuriò e gli gridò: – Piuttosto che donare una scodella di latte a un vecchio vagabondo come te, preferisco rovesciare sull'erba del prato tutto il latte contenuto in questo pentolone. E ordinò ai suoi servi, che si accingevano a trasformare quel latte in formaggio, di versarlo sul prato, davanti alla porta della stalla. Il povero guardò la prateria inondata di latte e disse tristemente:

– Vedrai come i prati resteranno bianchi a lungo!

Nello stesso momento enormi nuvoloni scuri cominciarono ad ammassarsi nel cielo e la neve cominciò a cadere. Nevicò per tutta la notte e poi per tutto il giorno dopo e poi per molti giorni ancora. L'uomo ricco fu sepolto dalla neve con tutti i suoi beni, i suoi animali e i suoi servitori. Fu così che per maledizione divina l'alpeggio di quell'uomo ricco diventò il ghiacciaio del Rutor.



In cucina

Pochi ingredienti e molta fantasia.



In Valle d'Aosta, dove l'allevamento ha una notevole importanza, la cucina trova le sue basi soprattutto nelle carni, nelle verdure e nei latticini. I piatti tipici sono assai nutrienti e molto indicati per scaldare le giornate fredde.

La **fontina** è il formaggio più conosciuto, ma in Valle d'Aosta si producono anche numerose **tome** e il **salignon**, una ricotta condita con olio, aceto, peperoncino e altre spezie. Una delle ricette più antiche è la **fonduta**, ottenuta sciogliendo la fontina con latte, burro e tuorli d'uovo.

Questo piatto unico si mangia caldo con fette di pane fritte nel burro.

Il pane è la base di molte zuppe, come la *soupe à la valpellinentze* con verza, fontina e brodo di carne.



Mocetta e lardo sono i salumi tipici della regione. Il **lardo** affettato sottile è servito spesso con le **castagne**.

La *carbonade* è un secondo preparato con piccoli dadini di **carne di manzo** che si mangia con la polenta fumante.

Che buona la polenta concia!

La **polenta** è un alimento molto comune nelle regioni del Nord e del Centro Italia e in numerosi paesi del mondo. Si prepara mescolando un impasto di acqua, farina di granoturco e sale, che viene cotto in un paiolo di rame per circa mezz'ora. In genere la polenta è servita in tavola su un tagliere circolare coperto da uno straccio. La **polenta concia** è uno dei più noti piatti tipici valdostani. Non esiste una sola ricetta, ma di solito è preparata fondendo nella polenta cubetti di fontina, toma, burro, grana grattugiato e pepe.



Carne di stambecco?!

Un tempo per preparare la **mocetta** si usava la coscia di stambecco, ma poiché oggi questo animale è protetto si ricorre a quella di bovino. La carne viene stagionata per un paio di mesi nei *goeglie*, particolari contenitori di legno o terracotta. Si conserva sotto pesi di parecchi chili e manciate di sale, aglio, salvia e rosmarino. Successivamente viene appesa in un luogo secco e ventilato, dove si lascia asciugare per molti giorni. Una volta pronta si può tagliare a fette sottili e mangiare come antipasto.



Vini e liquori

La Valle d'Aosta produce numerosi **vini D.O.C.** (Denominazione d'Origine Controllata) sia rossi (Donnas, Pinot noir, Fumin...) sia bianchi (Chardonnay, Morgex, Chambave Muscat...). Propri della regione sono i **liquori** ottenuti dalle erbe alpine.



Dolci, frutta e caffè

Le **tegole di Aosta** sono sottili biscotti tondi a base di albumi, zucchero e nocciole. Il *brochat* è una crema da spalmare sul pane nero, ottenuta facendo addensare latte, vino e zucchero.

Le **mele** sono cucinate al forno, nelle frittelle e nelle torte. Le **pere** sono servite come dessert o come contorno per le carni. Le **castagne** si usano nelle minestre, nei ripieni, nel pane e nei dolci.

In Valle d'Aosta abbondano i frutti spontanei come **fragoline di bosco**, **mirtilli** e **lamponi**.

Il **caffè valdostano** si prepara aggiungendo al caffè zucchero, grappa e scorza di limone e si beve in compagnia dopo averlo fiammeggiato nella coppa dell'amicizia.



Arte e musei

La Valle d'Aosta è ricca di testimonianze del passato: castelli medievali, chiese misteriose, resti dell'antica Roma...

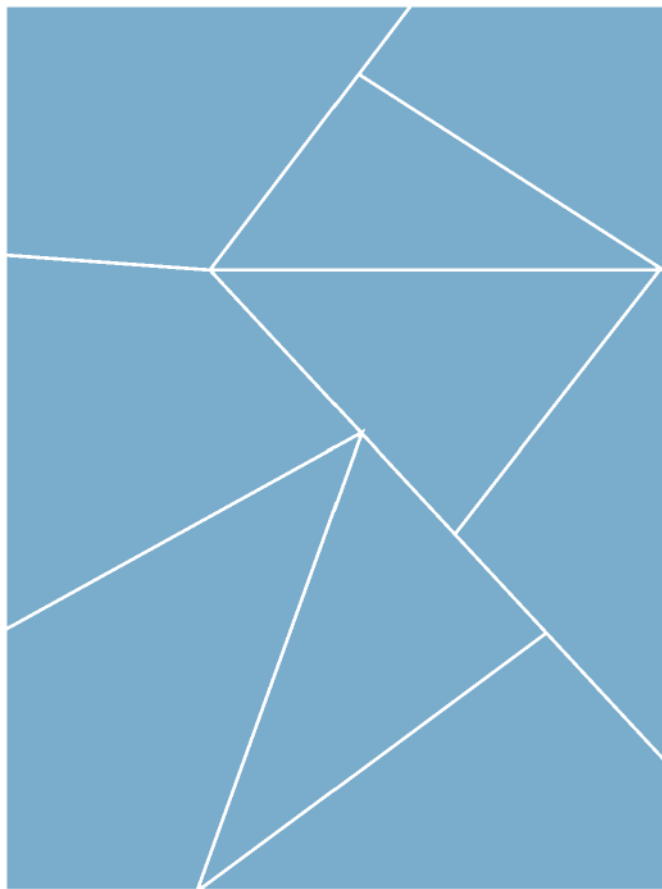
Osserva sulla carta dove sono collocati alcuni tra i principali monumenti della Valle d'Aosta.



Il **castello di Fénis** è un bellissimo esempio di castello medievale. Era una dimora della ricca famiglia Challant. A proteggere il castello c'è una doppia cinta di mura e torri circolari e quadrate dalle quali si potevano scorgere i nemici. L'interno è riccamente decorato con affreschi.



Ritaglia i pezzi del puzzle e scopri qual è il terzo monumento raffigurato.



La **chiesa di San Giacomo Maggiore** di Issime è un monumento barocco, l'arte che si sviluppò tra il Seicento e il Settecento. La facciata è tutta affrescata con scene del *Giudizio Universale*. All'interno si può ammirare lo splendido altare maggiore, scolpito in legno dorato e ornato da ben 182 statue. Per la sua bellezza la chiesa è stata dichiarata monumento nazionale.





Molto spesso i musei espongono talmente tanti reperti che è quasi impossibile osservare tutto. Quindi, quando si va a visitare un museo è meglio prepararsi prima, consultando un catalogo per scegliere cosa ci interessa di più.

Molti musei propongono esperienze di laboratorio, che permettono di sperimentare, giocare o realizzare piccole opere d'arte.

Ci sono musei di vario tipo: quelli che raccolgono scoperte scientifiche, quelli che ricostruiscono l'ambiente in cui vivono gli animali, quelli dedicati alle tradizioni popolari, al teatro, al cinema... A seconda del tipo, hanno nomi diversi: per esempio, le pinacoteche conservano i dipinti e i musei archeologici raccolgono testimonianze e oggetti antichi.

Secondo gli antichi Greci, le Muse erano le divinità che proteggevano le arti, la poesia e le scienze. Museo vuol dire «luogo sacro alle Muse».

A passo per i musei

- **Museo Alpino «Duca degli Abruzzi»**
Courmayeur (AO) - Strada Villair, 2
Tel. 0165.842064
E-mail: guidecourma@tiscali.it
- **Museo regionale di Scienze naturali**
Castello di Saint-Pierre (AO)
Loc. Tache, Tel. 0165.306323
E-mail: museovda@interfree.it
- **Giardini botanici alpini**
Valnontey - Cogne (AO), Giardino Alpino Paradisia
www.horti.unimore.it/CD/Paradisia/Paradisiahome.html
- **Colle del Piccolo San Bernardo - Chanousia**
Giardino botanico alpino
www.chanousia.org
- **Courmayeur - Saussurea**
Giardino botanico alpino
www.saussurea.net
- **Forte di Bard - Museo delle Alpi**
www.fortedibard.it

Gite fra gli alberi!

Una legge regionale della Valle d'Aosta tutela gli alberi rari, di pregio o particolarmente vecchi, come il tiglio di 460 anni della Collegiata di Sant'Orso.

Sono state dichiarate piante monumentali anche alcune viti plurisecolari, molto suggestive anche se non raggiungono grandi dimensioni.

Agli appassionati di natura consigliamo la visita del **parco del castello Passerin d'Entrèves**, a Châtillon, dove si possono ammirare piante imponenti, tra le quali alcuni magnifici faggi pluricentenari. Un'altra meta consigliata è il **bosco di larici secolari** in **Valgrisenche**, lungo il sentiero che sale verso il rifugio Epée.

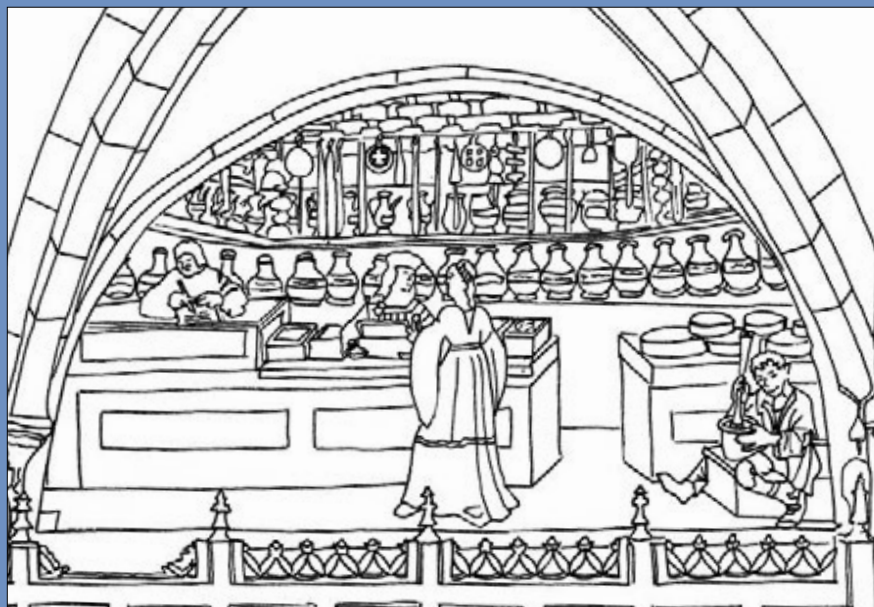


Nel **Museo archeologico regionale** ad **Aosta** sono conservati resti preistorici, molti oggetti ritrovati nelle tombe romane e una bella collezione di monete e gioielli.

Il **Museo del Tesoro della cattedrale** di **Aosta** raccoglie preziosi oggetti dell'arte sacra valdostana. Vi sono reliquiari e icone, cioè rappresentazioni di santi su tavole di legno. Di grande valore le sculture lignee, tipiche di questa regione.

Questa è la riproduzione di un affresco che decora il **castello di Issogne**. Rappresenta la bottega dello speziale che vende unguenti e medicinali vari. Le scritte dei vasi sugli scaffali indicano ciò che è contenuto in ciascun vaso.

Prova a colorare l'affresco e poi vai a vedere quello vero, per scoprire se tu e l'artista amate gli stessi colori.



Giochi

L'acrostico

Anna
Offre
Sempre
Tanti
Aperitivi

Questo gioco consiste nel disporre una parola in verticale e utilizzare ogni lettera di questa come iniziale di un'altra parola. Osserva l'esempio a lato.

Scegli una città della Valle d'Aosta e inventa un altro acrostico, poi leggilo in classe ai tuoi compagni.

Il rebus

Sai risolvere un rebus? Sostituisci ai disegni le parole che rappresentano e scoprirai il nome di un famoso monumento valdostano. I numeri tra parentesi ti indicano da quante lettere è formata ogni parola.



(5.8)

Gli anagrammi

Quali parole che si riferiscono alla Valle d'Aosta si nascondono in questi anagrammi? Scoprilò provando a cambiare l'ordine delle lettere, come nell'esempio.

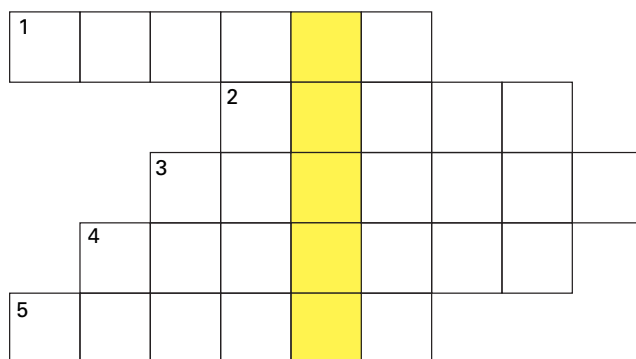
CURA MY EURO → **COURMAYEUR**

Dividetevi a squadre. Vincerà la squadra che scoprirà in meno tempo le parole nascoste.

CORVINE | **MENTO BACINO** | **SE SOGNI** |
ROSO MANTE | **DORATA BELA** |
CERI VANI | **CHI TALLON**

Il cruciverba

Completa il cruciverba e nella colonna evidenziata troverai il nome di un centro della Valle d'Aosta un tempo sede di importanti miniere di ferro.



1. Il monte più alto d'Europa.
2. Capoluogo della regione.
3. Uno dei ghiacciai del Monte Bianco.
4. Le Alpi che, insieme alle Graie, si trovano in Valle d'Aosta.
5. La Dora che attraversa la regione.

In viaggio!



Nelle prossime pagine ti proponiamo un itinerario nei luoghi caratteristici della tua regione e di alcune di quelle vicine: colora in rosso sulla carta dell'Italia che trovi in questa pagina le strade percorse.

Principali vie di comunicazione stradali



A spasso per Valle d'Aosta e...

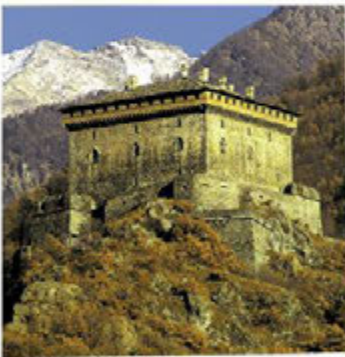
Questo viaggio ti propone un breve itinerario fra alcune delle località più note, caratteristiche o curiose della tua regione e di alcune di quelle vicine. Altre mete interessanti potrai scoprirle tu, con la curiosità di un vero viaggiatore, e proporle ai tuoi compagni.



1 L'itinerario inizia da **Courmayeur**: qui una funivia porta in alto sui ghiacciai del **Monte Bianco**.



2 Ad **Aosta** si svolge la **Fiera di Sant'Orso**, un grande mercato dell'artigianato locale. Per tradizione un oggetto comprato alla fiera porta fortuna tutto l'anno.

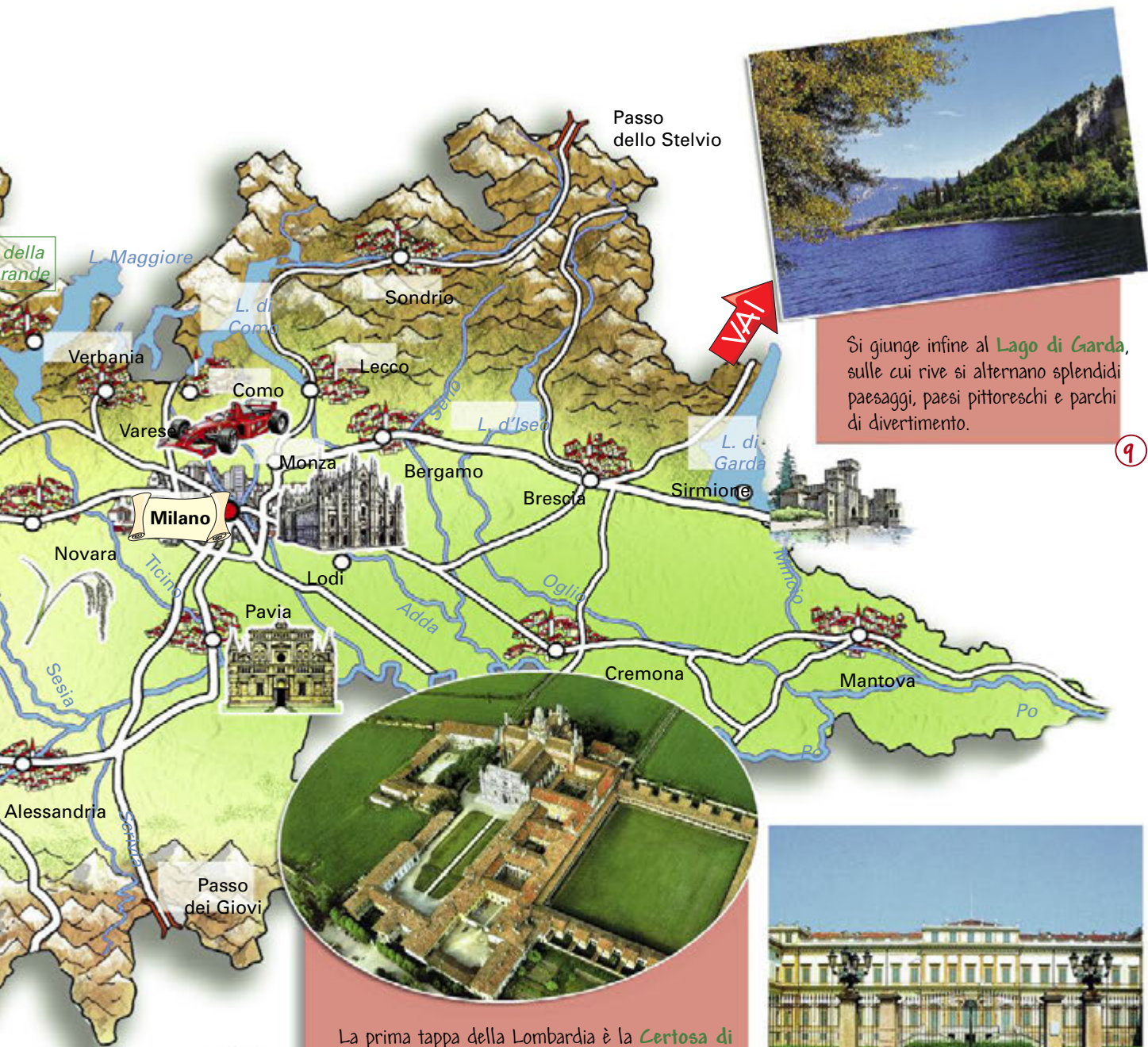


3 Prima di lasciare la regione è d'obbligo la visita a uno dei più di 100 castelli, per esempio quello di **Verrès**.

4 Entrati in Piemonte si visita **Torino**. Simbolo della città è la **Mole antonelliana**, che ospita il **Museo del cinema**. I primi stabilimenti cinematografici italiani nacquero proprio qui a inizio Novecento!



Si parte! Leggi le didascalie e segui con ordine la numerazione delle diverse «tappe», in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia poi colora in rosso, sul disegno qui sotto e sulla carta a p. 29, le strade da percorrere.



Si giunge infine al **Lago di Garda**, sulle cui rive si alternano splendidi paesaggi, paesi pittoreschi e parchi di divertimento.

9



La prima tappa della Lombardia è la **Certosa di Pavia**, costruita dai duchi di Milano per ospitare le loro tombe. Fino al 1800, infatti, i defunti erano sepolti nelle chiese: più la chiesa era ricca, maggiore era il prestigio della famiglia.

7



Si prosegue per la **Villa Reale di Monza**. Poco lontano si trova l'**autodromo**, una delle prime piste automobilistiche realizzate al mondo (nel 1922).

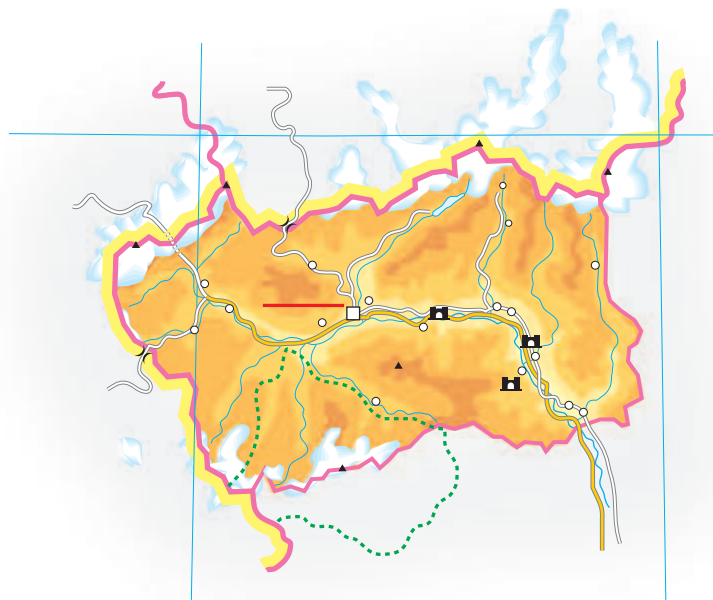
8



Si scende ad **Alba**, famosa per i tartufi, le nocciole e il **Palio degli asini**, nato per sbeffeggiare il più rinomato **Palio di Asti**, città vicina e rivale.

5-6

la Valle d'Aosta



- Scrivi il nome del capoluogo di regione.
- Scrivi il nome del principale corso d'acqua.
- Evidenzia il Parco Nazionale del Gran Paradiso.
- Localizza le tre vette più elevate e scrivi accanto il loro nome.